

rittura, i propri congiunti o addirittura se stessi disattendendo i moderni ordinamenti nella loro evoluzione di garanzia dei diritti della persona;

medesimo principio inoltre, può provocare abusi su larga scala da parte di numerosi soggetti incaricati di accertare le violazioni, appesantendo notevolmente il lavoro dei giudici di pace per l'inevitabile contenzioso che ne deriverà;

invertire l'onere della prova, non appare né necessario per rendere più incisiva l'applicazione della norma medesima né, alla lunga utile per il costante miglioramento del rapporto fra i cittadini e le istituzioni —:

se ritenga possibile, tenendo conto delle fondate rimostranze avanzate da parte degli automobilisti italiani e dell'ACI, interessati all'applicazione di questa norma in prima persona, adottare iniziative normative volte a correggere questo aspetto della legge nei tempi e nei modi più rapidi possibili. (4-07717)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra l'11 e il 12 ottobre 2003, una bomba rudimentale è stata collocata nell'aeroporto di Cagliari Elmas, introdotta attraverso una apertura praticata nella rete di recinzione dell'area aeroportuale; l'ordigno non è esploso perché non era stato ancora innescato;

sembra che gli autori del gesto siano stati fortunatamente avvistati dalla vigilanza, e non individuati né fermati;

le telecamere in dotazione all'aeroporto sarebbero inutilizzabili perché ancora non collegate all'impianto di controllo;

nella stessa notte sono stati violati i sigilli delle chiusure di un aereo dell'Alitalia, che doveva essere impiegato nella rotta Cagliari-Roma nelle prime ore del mattino del 12 ottobre 2003;

nella notte fra il 13 e il 14 ottobre 2003 — secondo il quotidiano *L'Unione Sarda* — due giornalisti della stessa testata hanno circolato indisturbati per circa mezz'ora prima di essere fermati, all'interno dell'area aeroportuale —:

se non giudichino al di sotto della norma l'attività di controllo e di vigilanza nell'aeroporto di Cagliari Elmas;

se non ritengano grave che siti critici come un aeroporto non siano adeguatamente controllati, soprattutto dopo che in Sardegna, nei mesi scorsi, si sono avute alcune preoccupanti manifestazioni di attività terroristiche;

per quali ragioni il sistema di controllo con telecamere dell'aeroporto di Cagliari Elmas non sia ancora in funzione, ad alcuni mesi dall'apertura della nuova aerostazione;

se, tramite un'inchiesta amministrativa, si possa verificare l'eventuale sussistenza di un collegamento fra l'ordigno collocato nell'area aeroportuale e la forzatura dei sigilli dell'aeromobile dell'Alitalia;

quali misure intendano assumere per assicurare una puntuale ed efficiente attività di vigilanza nell'aeroporto di Cagliari Elmas e negli altri aeroporti sardi, che garantisca la sicurezza dei cittadini.

(3-02775)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa si è saputo che nella giornata di lunedì 13 ottobre 2003 è stato fermato presso Agendo, in provincia di Belluno, il nigeriano Nnegi

Igbu, 31 anni, che, essendo egli presente clandestinamente in Italia, è destinato al rimpatrio;

sempre la stampa dà notizia di una sua condanna alla lapidazione e alla morte perché colpevole di adulterio, in base alla *sharia*, condanna che dovrebbe essere eseguita il 27 ottobre (è condannata anche la donna, attualmente detenuta nello stato di Zampara) nel suo paese di origine —:

se il Governo sia al corrente sulla delicata situazione; e se, appurata urgentemente la veridicità dei fatti, non ritenga di accordare al signor Igbu lo *status* di rifugiato, spingendo, se ancora non adottato, per il provvedimento di revoca dell'ordine di espulsione, tenendo presente che: 1) lo Stato italiano vieta l'espulsione verso paesi in cui sia prevista la pena di morte per reati religiosi; 2) lo Stato italiano è in prima linea contro la pena di morte nel mondo;

se il Governo non ritenga ancora di far presente con una vibrata protesta allo stato nigeriano la sua contrarietà alla pena di morte con lapidazione per simili reati.

(4-07704)

MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da oltre 11 anni si è instaurato un contenzioso tra la proprietà dell'immobile in cui è ospitato il commissariato di pubblica sicurezza Flaminio Nuovo di Roma e il ministero dell'interno, avente ad oggetto, a vario titolo, il contratto di affitto stipulato tra le parti;

a seguito della lite civile in corso, la parte proprietaria ha chiesto ed ottenuto lo sfratto per morosità;

tra l'altro, è posta in discussione l'equità del canone di locazione, la cui misura è in corso di certificazione da parte degli uffici tecnici dell'amministrazione dell'erario;

i dirigenti del commissariato succedutisi in questi anni hanno inviato agli uffici superiori diversi *dossier* relativi alle ricerche di nuovi immobili da destinare a nuova sede, senza ottenere alcuna indicazione operativa da parte dell'amministrazione della pubblica sicurezza;

il commissariato Flaminio Nuovo ha perso 30 unità di personale, passando dai 90 uomini presenti nel 1992 agli attuali 70;

la chiusura del commissariato Flaminio Nuovo rappresenterebbe una grave perdita per l'ordine e la sicurezza pubblica, in un quartiere della capitale sul quale insistono diversi obiettivi strategici, oltre che un obiettivo disagio per la popolazione residente in relazione al disbrigo di adempimenti amministrativi di competenza —:

se i Ministri interrogati ritengano che la situazione esposta in premessa sia coerente con le priorità indicate dal Governo in materia di politiche per la sicurezza pubblica;

se sia plausibile, nel caso in premessa, l'ipotesi dell'utilizzo della forza pubblica per l'esecuzione forzata dello sfratto nei confronti di un commissariato di pubblica sicurezza;

se i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, intendano accertare i tempi ed i modi in cui sarà risolta la questione descritta in premessa, sia nel caso della composizione della lite con la parte proprietaria, sia in quello del reperimento di un nuovo immobile da destinare a sede del commissariato. (4-07711)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso la casa circondariale « I casetti » di Rimini sono attualmente in servizio 138 addetti di polizia penitenziaria, dei quali 4 o 5 sono in procinto di essere trasferiti ad altra destinazione, nonostante un decreto legislativo del 2000 prevedesse

che prestassero servizio presso la casa circondariale 148 agenti di polizia, dei quali 7 di sesso femminile;

oltre a tale carenza di personale (per un servizio ottimale sarebbero necessarie 178 persone su turni di 6 ore), una parte degli agenti di polizia penitenziaria è impiegata con mansioni di carattere amministrativo per il comparto ministeri, al fine di supplire alle carenze di organico in tale settore, per il quale dal 1990 non vengono banditi concorsi per l'assunzione di personale;

attualmente sono detenute presso la casa circondariale di Rimini 225 persone — che durante il periodo estivo lievitano fino alla cifra di 270 — a fronte di una capienza ottimale di 120 detenuti; nonostante il lavoro proficuo della direzione della casa circondariale, le condizioni di lavoro e di vivibilità per i detenuti sono dunque particolarmente precarie e pregiudicano il buon funzionamento della struttura —:

se non ritenga opportuno intervenire per ripristinare la piena funzionalità della struttura in oggetto provvedendo all'immissione in ruolo di nuovi agenti penitenziari e all'assunzione di personale amministrativo. (4-07715)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come ben evidenziato da organi di stampa locali e nazionali (da ultimo *Il Messaggero* area Metropolitana Nord Est, *Il Tempo* Metropoli e *Guidonia Oggi* del 12 ottobre 2003) il sindaco di Tivoli rifiuterebbe di sottoscrivere il Piano d'Area per il Parco metropolitano termale tra regione Lazio, provincia di Roma, comune di Roma, comune di Tivoli e comune di Guidonia, costato alla provincia di Roma oltre un miliardo di lire, nonostante la preventiva sottoscrizione di un protocollo di intesa tra gli enti sopra menzionati;

il parco metropolitano termale sarebbe destinato a consentire lo sfrutta-

mento delle acque minerali sulfuree da parte dei comuni di Guidonia e Tivoli nell'ambito di un piano d'area aperto agli investimenti imprenditori privati;

attualmente la risorsa termale è gestita in regime di monopolio dalla Terme Acque Albule Spa, società partecipata per il 60 per cento dal comune di Tivoli e per il 40 per cento da un privato a cui di fatto i patti parasociali riserverebbero la gestione ed il controllo della società;

risulta all'interrogante che il sindaco di Tivoli, dottor Marco Vincenzi, sarebbe dipendente, ancorché in aspettativa, della Spa Terme Acque Albule, l'azienda ora gestita da un privato che, siccome monopolista del settore termale, non ha mai fatto mistero della propria contrarietà alla ipotesi della realizzazione di un Parco Metropolitano termale che, aprendosi al mercato, segnerebbe la fine del regime di monopolio —:

se non ritenga, accertata la veridicità dei fatti sopra riportati, che il sindaco di Tivoli si trovi in una situazione di incompatibilità o quanto meno di grave conflitto di interessi;

in caso positivo cosa intenda fare per evitare che tale situazione si protragga ulteriormente nel tempo. (4-07722)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 26, comma 8, della legge n. 448 del 1998 prevede che — nel limite massimo di cento unità per ciascun contingente — possano essere assegnati dirigenti scolastici e personale docente, compreso il personale educativo, rispettivamente:

a) alle associazioni professionali che svolgono attività di prevenzione del